

### Obiettivi del Corso

Finalità del Corso è fornire gli strumenti operativi necessari per consentire una concreta partecipazione delle Regioni e delle Assemblies regionali ai processi di formazione ed attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea avvalendosi dell'evoluzione del quadro giuridico europeo e nazionale.

Il Corso mira ad approfondire ed a contemporaneamente gli indispensabili aspetti teorici legislativi ed istituzionali e gli aspetti pratici e concreti necessari per un effettivo svolgimento delle procedure e dei compiti legati al nuovo ruolo delle Regioni in Europa.

### Destinatari del Corso

Destinatari del Corso sono dirigenti e funzionari dei servizi legislativi di Consigli e Giunte regionali, delle Commissioni consiliari e tutti coloro che in ambito regionale sono direttamente o indirettamente coinvolti nei processi di formazione ed attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea.

### Politica del corso

Il Corso, della durata di 4 mesi, è diviso in 5 moduli di 2 giornate ciascuno.

### LECTURING STAFF

Il lecturing staff è composto da professionisti esperti appartenenti alle Istituzioni dell'Unione europea, Camera dei deputati e Senato della Repubblica; Dipartimenti per le Politiche comunitarie; Ministero dello Sviluppo economico; Regioni ed Assemblies regionali; Istituti universitari e di Ricerca.

### LECTURES

Le lectures sono organizzate in 5 moduli:

1. **PAROLA**, equitativo-istituzionale
2. Il processo di formazione del diritto dell'Unione Europea; LA FASE ASCIUTTA
3. Il processo di attuazione del diritto dell'Unione Europea; LA FASE DISCREZIONALE
4. IL RILASCIO DEL DIRITTO EUROPEO
5. RILASCIARE LE DECISIONI E I SUOI STRUTTURALI

### MATERIALE DIDATTICO

Il materiale didattico eventualmente fornito dai docenti verrà reso disponibile on line in una apposita area riservata del sito web della Conferenza.

### SEDE

Il Corso si svolgerà a Roma presso la Camera dei deputati, il Senato della Repubblica e la Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

### AMMISSIONE

Il Corso è aperto ad un massimo di 40 partecipanti. Al fine di permettere la partecipazione di tutte le Assemblies

regionali, le iscrizioni di più di 2 funzionari per Assemblies verranno accettate con riserva di disponibilità di posto. È possibile anche la partecipazione a singoli moduli purché non si superi il numero per modulo di 2 partecipanti per Assemblies regionali.

### ORARIO

Le lectures si svolgeranno nelle date indicate: il lunedì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.30; il martedì dalle 9.30 alle 13.00. La Conferenza si riserva la possibilità di modificare date e orari - dandone comunicazione con opportuno anticipo - per questioni legate alla disponibilità dei docenti o ad eventuali altre esigenze organizzative.

### ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE

Alla fine del Corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

### COSTI

La partecipazione al Corso è gratuita e rientra nella politica di attività di informazione e formazione delle Assemblies regionali che la Conferenza dei Presidenti ha da tempo intrapreso in relazione alle materie di interesse assembleare.

### COORDINATORE DEL CORSO

Costanza Gaeta  
relazioni internazionali e comunitarie  
Conferenza dei Presidenti delle Assemblies  
legislative delle Regioni e delle Province  
autonome  
[gaeta@parlamentoregionali.it](mailto:gaeta@parlamentoregionali.it)

Il ruolo delle realtà regionali nel contesto dell'integrazione europea ha recentemente beneficiato di significative trasformazioni a seguito delle evoluzioni costituzionali che si vanno delineando sia a livello nazionale che europeo.

La revisione del Titolo V della Costituzione italiana ha delineato un quadro nuovo: da un lato dando rilievo costituzionale ai rapporti delle Regioni con l'Unione europea, interpellando tra le materie di legislazione competente (art. 117, 3° comma); dall'altro, ha stabilito che le Regioni partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono alla loro attuazione (art. 117, 5° comma).

Il nuovo Trattato di Lisbona - firmato il 13 dicembre 2007 - stabilisce all'art. 4 che "l'Unione rispetta l'uguaglianza degli Stati membri... compreso il sistema delle autonomie locali e regionali", mentre l'allegato Protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità prevede espressamente che "prima di proporre un atto legislativo, la Commissione effettua ampie consultazioni". Tali consultazioni devono tener conto, se del caso, della dimensione regionale e locale delle azioni previste ("art. 21 e... spetta a ciascun parlamento nazionale o a ciascuna camera dei parlamenti nazionali consultare all'occorrenza i parlamenti regionali con poteri legislativi" (art. 6)).

In tale quadro, a ciascuna Regione resta grande spazio per costruire, al proprio interno, forme organizzative adatte ad intervenire attivamente in questo nuovo contesto, in modo che tutto il sistema regionale partecoli efficacemente al proprio contributo al livello nazionale e comunitario.



Camera  
dei  
Deputati



Senato  
della Repubblica



PARLAMENTO ITALIANO  
DEI DEPUTATI  
E DEL SENATO



Regioni Italiane  
Polemiche Comunitarie

In collaborazione con

corso di formazione

LE PROSPETTIVE

EUROPEE

NEI  
REGIONI  
PROCESSE DI FORMAZIONE  
ED ATTUAZIONE  
DEL  
DIRITTO E DELLE POLITICHE  
DELL'UNIONE EUROPEA

marzo/giugno 2009